



Rappresentanza Sindacale di Base dei Vigili del Fuoco

Giorno, Il (Varese) "Sub con la videocamera setacciano il «Milano»"	Data: 26/04/2008
Indietro	Stampa

IL GIORNO

LAGO MAGGIORE pag. 4

Sub con la videocamera setacciano il «Milano»

Lo scopo studiare tecniche di recupero del relitto di CLAUDIO PEROZZO – LAVENO MOMBELLO – RIPRENDERANNO l'8 maggio le immersioni intorno al piroscalo Milano con una nuova fase di discese in acqua che termineranno l'11 maggio. Lo scorso 7 novembre 2007 durante un'attività di addestramento dei vigili del fuoco, svolta dal nucleo sommozzatori della direzione Regionale Lombardia in collaborazione con il Comando di Verbania, è stato, dopo diversi tentativi fatti negli anni passati, rinvenuto il relitto di questo piroscalo mitragliato e affondato davanti a Verbania. Il Milano si trova a circa 230 metri sotto le acque del lago Maggiore, e a una distanza di circa 205 metri dalla costa. Le nuove operazioni si svolgeranno nell'ambito del «Festival Internazionale della Subacquea» che si svolgerà a Maccagno e a Verbania. L'INIZIATIVA è della «Dynamic dive exhibition», squadra guidata da Marco Braga, uno dei più noti esperti subacquei italiani. Il gruppo condurrà le ispezioni video attraverso un Rov (Remote operate vehicle). L'intervento sarà coordinato dal comandante e dal vice comandante dei vigili del fuoco di Verbania. Parteciperanno anche il funzionario responsabile e il capo nucleo sommozzatori della Lombardia. Il battello Milano, una delle imbarcazioni della linea Navigazione Lago Maggiore, fu affondato il 26 settembre 1944 dopo un pesante mitragliamento ad opera di aerei angloamericani, mentre trasportava militari e civili da Laveno verso Intra. Non fu l'unico incidente avvenuto in quelle giornate del '44 sulle acque del Lago Maggiore. Anche il Genova, che trasportava passeggeri civili, fu colpito dai proiettili degli aerei angloamericani davanti a Baveno. In quella occasione si riuscirono a salvare tutti i viaggiatori a eccezione del comandante. Fu il timoniere a portare in salvo i passeggeri. In seguito il battello venne spinto al largo e affondò davanti a Baveno. Lo stesso giorno venne mitragliato anche il piroscalo Torino, affondato senza nessuno a bordo davanti a Luino. Sul Milano invece, a seguito dell'attacco, rimasero uccisi molti civili oltre a un gruppo di militari della Folgore. GRAZIE all'altruismo di alcuni soccorritori si riuscì ad avvicinare il battello alla riva permettendo a molte altre persone di avere salva la vita, prima che il Milano definitivamente affondasse in località «Punta Castagnola» di Verbania. Negli anni scorsi alcuni sommozzatori avrebbero confermato la presenza a bordo di resti umani. Per questo apparirebbe doveroso procedere a una seria ricognizione del relitto per portare a termine un suo eventuale recupero e dare nome e sepoltura ai resti che ancora oggi sembrano essere rimasti imprigionati nello scafo del battello. Ricerche del battello furono già effettuate, da parte dei sommozzatori del corpo nazionale dei vigili del fuoco coadiuvati dal Comando di Verbania, già nel 1999 e nel 2003. L'esito, però, fu negativo. Il battello secondo quanto riportato dai vigili del fuoco, sarebbe spezzato in due tronconi, distanti circa 20 metri l'uno dall'altro.